Telefono 1-88

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-88

Anno XXXIX — N. 131 — GIOVEDI 11 Maggio 1916

UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Impressioni dei parlamentari italiani sul loro viaggio in Francia.

La visita a Reims.

L'on. Cesare Nava ha fatto una gita alla fronte francese con il secondo gruppo dei nostri parlamentari. La comitiva era composta degli onorevoli Pantano, Rava, Nava Cesare, Valvassori, Peroni, Rota, di San Vito al Tagliamento, Sioli, Legnani, Drago, Medici del Vascello, Giretti, Morisani e Battelli, (quest'ultimo giunto a Parigi dietro invito del ministro dell'istruzione e delle invenzioni, Painlevè) ed i senatori Maggiorino Ferraris e Bettoni.

Al deputato di Monza fu domandato di esporre brevemente le sue impressioni. Egli ha risposto:

— « Vi debbo dire una sola parola: che la mia impressione è semplicemente ottima. Una impressione non fatta da subiti entusiasmi, ma per quello che ho potuto vedere. Ritornerò in Italia con un senso profondo di conforto, e dirò ai nostri amici prima di tutto di avere potuto constatare qual e quanta fiducia illimitata, le autorità militari abbiano dimostrato verso i rappresentanti politici della nazione alleata, venuti a Parigi non per questioni militari, ma per discutere questioni di ordine economico, giuridico e finanziario. Ieri siamo stati a vedere delle esperienze di tiro nei dintorni di Parigi. Ebbene: con un senso di squisita *camaraderie* gli ufficiali che ci facevano da guida nulla hanno trascurato che potesse farci valutare in piccolo l'immenso sforzo francese per vincere l'invasore, che spiava da anni alla frontiera e che si è impossessato dei dipartimenti più ricchi ed industriali della Francia. Uno di essi ad un certo punto, dopo averci mostrato parecchi tipi di cannoni e di proiettili, ci disse sorridendo: ora siamo per entrare nel campo della « kultur ».

« Abbiamo assistito così ad esperienze di lancio di liquidi infiammabili; uno spettacolo grandioso e terribile, qualche cosa di dantesco. Vi era in certi momenti una vera cortina di fiamme altissime, dense, fumose oltre la quale non è lecito passare e dopo le fiamme, i gas. I francesi sono stati riluttanti, e lo sono ancora a servirsi su larga scala di tali sistemi. Un ufficiale che ci faceva da cortese cicerone ha soggiunto: la nostra mentalità latina male si presta a questi metodi barbari. Ma, continuò, non siamo stati noi a trovare questi inauditi sistemi di guerra e dobbiamo pure difenderci, ed attaccare ed offendere. E' nostro diritto e nostro dovere anche. Speriamo che non si lascino inutilizzati per molto tempo gli... apparecchi che sono disseminati su tutta la fronte. I tedeschi li adoperano quotidianamente.

La certezza del trionfo

Oggi poi — ha continuato l'on. Nava — siamo stati a Reims dove le autorità cittadine hanno messo a nostra disposizione delle automobili. Lo stato d'animo delle truppe che noi abbiamo veduto è superbo. Dapper tutto è quel senso di fiducia e di serena sicurezza che la vittoria finale contro gli aggressori se potrà essere ancora lontana, non potrà mancare. Non si nascondono le difficoltà della guerra; non si è spaventati della possibile durata, ma si è certi del trionfo. E' questa del resto l'impressione di tutti gli uomini politici coi quali ho avuto occasione di parlare in questi giorni di vita parigina; non un ottimismo vuoto, ma la sicurezza di aver meritato il successo finale.

« I soldati non mancano di nulla. Sono di ottimo umore e di salute eccellente. Essi aspettano ora di potersi battere di nuovo in campo aperto, dove sanno che la leggendaria « *furia francese* » avrà ragione della pesante organizzazione tedesca. Uno spettacolo consolante e di perfetta fraternità fra i *poilus* e i loro ufficiali è continuamente dato dalle truppe; ed io che sono stato alla nostra fronte, l'ho constatato anche fra noi. Il soldato rispetta ed ama nello stesso tempo l'ufficiale, il quale alla sua volta ha per il soldato dell'affetto vero. Perchè sanno gli uni e gli altri quali miracoli di eroismo e di « endurance » hanno compiuto amdedue.

« Sulla via di Reims abbiamo visitato un osservatorio, paziente opera scavata con pazienza certosina, sotto la ferrovia. L'osservatorio, fra due traversine di rotaie, è a 150 metri dal nemico. Di là, attraverso il camminamento sotterraneo di Boiaux, siamo giunti a Betheny visitando le trincee, salutati cortesemente da ufficiali e da soldati. A Bethany ci siamo spinti fino a 30 metri dalle trincee tedesche ».

Sotto i velivoli tedeschi

— « Nessun incidente? — gli fu domandato.

— « Abbiamo avuto anche questi per rendere la gita più suggestiva e più, come dire?, completa. Mentre eravamo nell'osservatorio... sotto ferroviario, un areoplano tedesco volteggiava sopra di noi, mentre in lontananza un pallone drago, che i soldati francesi hanno battezzato col nome di « *Saucisse* », si innalzava nel cielo purissimo ed azzurro. Gli osservatori avevano visto un movimento. Certo si è che avevamo lasciato da pochi minuti il posto di osservazione quando l'uno dopo l'altro tre granate nemiche sono scoppiate a brevissima distanza.

« Lo stesso incidente con lo stesso risultato negativo si è ripetuto a Betheny. Avevamo girato un po' dovunque arrivando presso il giardinetto di quella chiesa, dove venne offerta della birra in nostro onore. Una diecina di minuti appresso la nostra partenza sono caduti 10 proietti di un calibro considerevole. Abbiamo saputo che fortunatamente nessuno era stato colpito. Un capitano gentilissimo e dall'aria intelligente, ci disse ridendo che anche in materia di bombardamento i tedeschi sono di una regolarità e di una metodicità sorprendente. — « Dove io sono in servizio — aggiungeva — essi hanno l'abitudine di lanciare un numero determinato di bombe, sessanta, in un'ora non meno determinata: alle 9.30 quotidianamente (le eccezioni sono rarissime od in questo caso si hanno i tiri « perles ») nè un colpo più nè un colpo meno, nè un minuto prima nè un minuto dopo. Il nemico opera il bombardamento. Ho finito naturalmente per farci l'abitudine.

Alle 9.35 precise mi ritiro nel mio *abri* in attesa che l'orchestra cominci. Al cinquantaquattresimo colpo mi alzo dal mio posto, sono diventato metodicamente organizzato anch'io, al cinquantanovesimo mi metto il casco sulla testa; al sessantesimo riesco perfettamente sicuro. E bisogna aspettare il giorno dopo per ricominciare. Ieri l'altro fu a visitare la nostra trincea il vescovo di Birmingam. Ad un dato momento ho guardato l'orologio... Era l'ora di metterci al riparo », e non mi sono sbagliato ».

L'Arcivescovo di Reims

« — Ho visto — prosegue sempre l'onorevole Nava — nella rapida corsa rovine di Betheny perfettamente evaquata e quelle di Reims, dove sono ancora dei civili. Primo fra tutti il venerando cardinale Lucon che non ha voluto lasciare neppure per un giorno la sua città martire, e di cui parlano tutti con senso di venerazione ed ammirazione profonda. Nelle mie visite a Parigi avevo sempre avuto l'intenzione, prima della guerra, di visitare la città di Reims, per gustare quella meravigliosa bellezza, quel capolavoro di arte gotica che era la cattedrale, ricca a dovizia di arte e piena di ricordi storici della Francia cristiana e cavalleresca. Purtroppo l'ho vista oggi per la prima volta nelle sue rovine eterne di quella miracolosa facciata sbrindellata, che non si potrà più riparare, e si ha la sicura impressione, un senso sicuro che questo vandalismo (se non fosse offensivo per i vandali questo vocabolo) fatto in nome di un cultura superiore è stato voluto appositamente; anche se dopo, di fronte alle grida del mondo civile inorridito di questo e di altri simili fatti, si disse che la cattedrale era stata adibita a scopi militari, come appunto quello per l'osservazione. Contro questa calunnia si levò formidabile, smentendola coraggiosamente la voce dell'Arcivescovo di Reims.

Le posizioni tedesche sono in alto e la città è laggiù nella vasta pianura, e fra le case spicca la cattedrale meravigliosa. Contro di essa è accanita la furia nemica direttamente e si accanirà — spero di essere un pessimo profeta — quando verrà il giorno della liberazione. Nel grande mio amore per l'arte, di fronte a queste distruzioni barbariche, non credo di essere un violento, ma in tale momento ho pensato e compreso come possa sentirsi dell'odio contro coloro che si sono macchiati di così orrendo delitto. Delitto di cui i tedeschi dovranno rispondere, non di fronte alla Francia soltanto, ma a tutta la umanità. Perchè non solo i francesi ma le generazioni future di tutto il mondo, sono state private pure loro della contemplazione bella ed edificante di quel puro gioiello di architettura.

Nello stesso tempo che contro la cattedrale le bombe tedesche hanno seminato la rovina nel quartiere più aristocratico della vecchia città di Francia. Io ho visitato i luoghi colpiti dal terremoto del 1908 in Calabria e in Sicilia. Mi sembrava oggi di rivedere quelle rovine, se il rombo del cannone, a distanza non mi avesse chiamato alla realtà. Dinanzi alla cattedrale è la statua di Giovanna d'Arco che non è mai stata colpita dai proiettili nemici. La Beata Vergine lorenese mi è sembrata — ha detto concludendo l'on. Cesare Nava — più che mai in questi angosciosi momenti che durano da due anni, la personificazione della Francia antica e della nuova Francia, della Francia eterna, in una parola ».

Per la vera e più grande Vittoria

Le basi della nostra guerra economica

Roma, (F. Einaudi) Chiunque sostenesse che l'Italia, strappate al nemico, con la forza delle armi, le terre che le appartenevano e allargati i propri confini politici, avrà raggiunto lo scopo dell'attuale guerra, direbbe cosa che non risponde agli interessi del Paese. Oltre quella combattuta sui campi e sulle Alpi, un'altra grande battaglia essa deve vincere per raggiungere la sua indipendenza economica. Perchè bisogna persuadersi che l'esito favorevole della guerra non avrà conseguenze decisive, se la vittoria non sarà integrata da una reale supremazia economica.

Antonio Vergnanini, geniale e fervente apostolo della Cooperazione, ha dettato di questi giorni un articolo che merita la maggiore attenzione di chi ha il dovere di studiare i problemi più difficili della nostra vita economica, non solo nel momento attuale ma anche e specialmente del domani.

Due, secondo il Vergnanini, sono i punti fondamentali sui quali deve appoggiarsi il piano della nostra guerra economica. Limitare le importazioni, mediante un più intenso e razionale sfruttamento delle nostre risorse naturali; limitare l'emigrazione mediante la creazione di nuovi campi di attività industriale e commerciale, capaci di assorbire tutta la mano d'opera disponibile.

I mezzi atti a farci raggiungere lo scopo sono parecchi e il Vergnanini li propone con la competenza dell'uomo che ha a lungo e profondamente studiato il problema; lo spazio non ci permette che di riassumerli. Intensificazione dal a produzione agricola mediante l'occupazione di tutte le opere destinate non solo a mettere in valore estesi territori scarsamente produttivi, ma anche a ravvivare correnti migratorie tra regione e regione, a facilitare la formazione di colonie agricole e di villaggi rurali; ad introdurre l'elettricità nella coltivazione o concimazione dei terreni; Organizzare, con flottiglie e strumenti perfezionati, la grande industria della pesca in modo ch possa disporre di magazzini, frigoriferi, materiale rotabile per il trasporto dei prodotti ai mercati, nonchè di stabilimenti per la lavorazione e la conservazione del pesce in barili, scatole, ecc; Utilizzare il sottosuolo in m do da aumentare la produzione del ferro, da disciplinare la estrazione della lignite per sostituirla in parte al carbone, da provvedere alla lavorazione completa dei met:lli, dei caseani, delle polveri pirite, ecc.;

Prolungare al più presto una legge destinata a facilitare lo sviluppo degli impianti idro - elettrici; preparare, finalmente all'industrie nazionali l'ausilio di un corpo di scienziati, i quali si occupino della soluzione dei molteplici problemi scientifici e della loro pratica applicazione.

Riprendendo a trattare il fenomeno dell'emigrazione il Vergnanini osserva che l'attuale guerra ha dimostrato che se, in tempi normali, le rimesse degli emigranti, rappresentano un beneficio per il paese d'origine, questo beneficio può ad un tratto trasformarsi in una preoccupazione al minimo accenno di turbamento dei rapporti internazionali.

Se si considera poi che le nostre masse emigratorie vanno trasformandosi in potenti correnti di consumo per i paesi che le ospitano, non si può non invocare una potente azione capace di trattenerle in patria.

Però non provvedimenti restrittivi, ma una politica a larghe vedute, ispirata ai reali interessi del Paese e tale da creare alle nostre masse lavoratrici una condizione di cose che permetta loro di potersi impiegare ad equo compenso nei paesi d'origine, Venendo così a mancare il potente ausilio della nostra mano d'opera al capitale straniero, questo sarebbe costretto ad emigrare verso di noi per trovare investimenti rimunerativi il che potrebbe accelerare il ritmo della nostra vita economica.

E il Vergnanini conclude augurandosi che non occorrono esortazioni per far comprendere a chi regge in questa difficile ora i destini della Patria, che le spese per la preparazione dei mezzi indispensabili alla nostra guerra economica sono tanto necessarie quanto quelli per la preparazione delle armi e delle munizioni, destinate al conseguimento della vittoria militare.

Intanto, se dall'attuale guerra l'Italia potrà uscire con un nuovo indirizzo verso una più completa e vigorosa attività industriale e commerciale, la sua vittoria avrà un effettivo valore.

Cronaca Provinciale

Di Padre Faustino da Codroipo ex Cappellano di Re Carlo Alberto.

Uno *stelloncino* comparso in questi giorni sul *Corriere della Sera* mi richiama alla memoria un frate cappucino, nostro concittadino, famoso predicatore, morto 50 anni fa.

Lo *stelloncino* dopo aver ricordato le sconfitte storiche degli Austriaci nelle passate guerre, soggiunge: « Tra queste azioni di grandi guerre trova non indegno posto l'episodio di Fasho nel 1848, gloriosa impresa dei volontari bassanesi comandati dal dott. Roberto e dal capitano Luigi Cappellini ed *accompagnati da padre Faustino da Codroipo* nobile figura di sacerdote e di soldato ».

Padre Faustino nacque a Codroipo il 6 giugno 1812; è morto il 17 aprile 1866 A Motta dei Conti (Circondario di Vercelli — Provincia di Novara), apparteneva all'antica, agiata e rispettabile famiglia Bianchi. Emigrato Veneto, fece le campagne del 1848 49, distinguendosi per carità e patrio zelo. Fu confessore di S. M. il Re Carlo Alberto; amico di Manfredo Fanti.

Suo padre lo volle prete, ed egli, obbediente, frequentò con onore il Seminario Vescovile di Udine, uscendone ordinato sacerdote nel 1834 Come tale fu cappellano a Vissandone.

Mortogli il padre pochi anni dopo, seguendo la sua prepotente vocazione, di farsi frate predicatore, entrò nel convento dei Cappuccini di Bassano Veneto, donde uscì nel 1840.

Da allora incominciò la sua carriera di predicatore, nella quale raggiunse fama grandissima e meritati onori dovunque portò la sua parola di carità, di pace e di religione.

Predicò nelle Cattedrali di Roma, Genova, Alessandria, Pavia, Sassari, Tortona, ecc. Tengo sott'occhio il decreto con il quale una Commissione, istituita in data 15 Marzo 1865, presieduta da E de Sonnaz, concede a Frate Faustino la medaglia commemorativa delle guerre combattute per l'indipendenza e l'Unità d'Italia.

La busta che conteneva il decreto porta il timbro del « segretario di Stato per gli affari esteri » e quello postale da « Firenze, 28 Gennaio 1866 ». L'indirizzo è il seguente « Al Molto Reverendo Padre Faustino da Codroipo, Cappuccino, ex Cappellano di S. M. il Re Carlo Alberto, ora nel Convento di Serravalle (Alessandria).»

. · .

Come dissi più sopra Padre Faustino è morto il 17 Aprile 1866 a Motta dei Conti. In una splendida orazione funebre letta nei solenni funerali dal padre Dionigi Negri da Castelletto-Ticino in omaggio all'estinto, ed in ossequio all'oratore è detto:

« Sulle coste del Friuli che nel mare si specchia e dal mare si riflette (?), sorge un bel paese che Codroipo si chiama.

In questo nasceva il M. R. F. Faustino dall'agiata ed onesta famiglia Bianchi, al 6 giugno dell'anno 1812, riportando dal battesimo il bel nome di Giuseppe, e sebbene nulla sappiamo di positivo sulla tenera di lui età, perchè torra da noi troppo lontana; pure, se al dire dello spirito santo, l'uomo non lascierà giammai nella sua vecchiaia, o età virile, la strada che avrà incominciato, è da credersi che vezzoso fanciullo crescesse alle speranze dei suoi genitori e tutta ne ne allietasse la loro canizie ».

Dopo aver accennato al noviziato di padre Faustino il quale in pochissimi anni mercè lo studio e la meditazione delle Divine Scritture, fu fatto vicario e vice maestro dei novizi, la funebre orazione così continua:

« Tutto era sorriso in quei primi giorni del 48, a quei bei giorni, a quella atmosfera tutta imbalsamata dei più puri aromi e a quella bell'idea di religione e paradiso, che niuna si affacciava all'ingenuo sentire del P. Faustino; qual meraviglia che un insolito ardore gli divampasse nel seno, e come un fascino che alletta e che seduce, lo avvolgesse tra i suoi incanti? Sì fu allora che il P. Faustino, per pura carità di patria, scevra affatto d'ambizione e d'interesse, e sempre convinto di giovare al paese ed alla religione, si mise coll'ubbidienza in iscritto dei suoi superiori, ed insieme ad altri sacerdoti e ad altri arcipreti, che capitanavano numerose falangi, a guidare anch'egli un drappello di giovani gagliardi per ripulsare dalle creste del Tirolo l'oste straniera, che tentava di rivendicare i suoi possessi. Ma prevalse il numero dei molti all'ardire dei volontari; epperciò calando da questi scogli non senza pericoli e disagi, e sempre animato da quella carità che lo spronava ad essere vantaggioso ai suo prossimo, si porta al Campo di Carlo Alberto.

Quivi divenuto caro al Sovrano tanto, da esser chiesto più volte ad ascoltarne confessioni e trattenersi con lui più volte in famigliari colloqui, non trascura occasione per esercitare la di lui carità. E dove accompagna ambulanze, e dove conduce feriti; quando amministra sacramenti, e quando assiste moribondi; ora nel casolare del contadino ed ora nella tenda reale per farsi sempre tutto a tutti. »

Parlando dell'oratore, l'orazione dice: « Come fiume pacifico, che passando per lo deserto senza strepito di onda e senza fermarsi tra i sassi, corre a portare le benefiche sue acque all'arsa campagna e la rende feconda e rigogliosa; così l'eloquenza del nostro P. Faustino, senza essere gonfia e strepitosa, senza fermarsi alle sterili speculazioni dell'intelletto e dell'ingegno, correva dolce al cuore dell'uditore e moveva la di lui volontà a bagnare di pianto i propri falli ».

L'ultima predica fu fatta a Motta dei Conti.

« L'arrivo del P. Faustino, (continua l'orazione) alla venuta del loro Missionario, tutta la gente di quel paese era in giulivo trasporto, e la greggia col Pastore prodigando al-

---

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 90

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

Un seno ben tornito, una bocca piccina, occhi scintillanti, una veste che permettesse di vedere un grazioso piedino, un riccio nero o dorato, una mano di marmo, e talvolta una taglia robusta, erano sufficienti, qualunque ella fosse, perchè il nostro giovane volesse verso la donna, come l'ape sopra un fiore, per libarvi il nettare ed il profumo.

Martino possedeva, per così dire, il tatto della donna.

Per istinto, senza studio nè fatica, egli le comprendeva, le classificava, le attaccava e le vinceva. Non eravi donna alla quale si fosse avvicinato con qualche insistenza, e dalla quale non si fosse allontanato, esclamando come Cesare: « *Veni, vidi, vici.* »

Martino Gil trovavasi con Maria in una delle mille ed una situazioni, che aveva superate con mille ed una donna.

Sapeva essere un galante cavaliere ed aveva il dono di elettrizzare. L'anima più triviale e meno impressionabile; la tristezza, l'affanno, l'amore s'impadronivano dell'anima delle pacorelle smarrite, che cadevano nelle di lui mani, e si narrava più d'un triste caso in cui una donna da lui abbandonata avesse ricorso al suicidio. Le donne furono sempre uguali, da Eva in poi; si uccidono non per disperazione, ma per vendetta; l'amante infedele è per esse un uomo che, straziato dai rimorsi, sarà costretto... ad spiccarsi.

Ma tornando al nostro racconto, era rimarcabile il cambiamento operatosi in Maria; ella, comunque allegra, vivace e indiavolata, era divenuta una giovine triste, e melanconica dagli sguardi timidi e appassionati dai profondi sospiri. Martino la aveva affascinata e tuttavia egli non fruiva del suo trionfo; per lui quell'avventura modo era troppo comune, troppo privo d'interesse; quindi le disse in tono freddo, mentre rodeva l'osso di una costoletta:

— Non mangi, Maria?

— Non ho appetito — rispose la giovane di cattivissimo umore...

— Come vuoi; ciò non ti impedirà però di parlar piano.

Dopo questa avvertenza, fatta col maggior calma possibile, prese una bottiglia, la sturò e l'avvicinò alle labbra, non abbandonandola fino a tanto che non ebbe formato dentro il vuoto.

Maria sospirava nel vedersi posposta ad una bottiglia e ad una costoletta, ella che non aveva cessato mai di credersi un boccone squisito ed appetitoso.

Martino si forbì i mustacchi col rovescio della mano, si pose davanti una pernice e disse a Maria:

— Tu andavi a cercare Gil del Monte?

Maria credette che le si fosse presentata l'occasione di guadagnare terreno collo stimolo della gelosia, e rispose:

— Vi ho detto che è il mio amante.

— E che importa ciò? — osservò Martino a bocca piena.

— Ah! nulla v'importa? mio bel signore, siete un imbecille.

— Come vi piace — rispose egli impadronendosi di un'altra bottiglia.

— Finirete per ubbriacarvi e ne nascerà uno scandalo che mi comprometterà; siete crudele, bisogna convenirne.

— Sia — ripetè Martino, colla sua calma glaciale.

— Sapete, signore, che sono abituata ad essere trattata ben altrimenti?. V'assicuro che nessun altro uomo ha mangiato con tanto appetito, trovandosi a me vicino.

— Questa ragazza mi dirà tutto ciò che io voglio sapere — pensò Martino; — ebbene soggiunse ad alta voce: — non hai ancora risposto a quello che ti ho domandato.

— Ripetete le vostre interrogazioni, signore.

— Martino aggrottò le ciglia, e disse, con asprezza:

— Voglio sapere perchè andavi a cercare Gil del Monte?

— Ah! mio Dio, — rispose la povera ragazza, che principiava a provare un senso di paura. — Vi ho già detto che era il mio amante.

— Sai che siamo in casa di tuo padre?

— Ah! sissignore, — esclamò Maria spaventata.

— Che se io grido ed apro la porta...

— Sareste capace di tanto?

— Sì; se ti ostini a tacere con me.

— Ma che volete che dica?

— Quello che succede in casa della signora.

— Volete che mi uccidano?

— Ah! dunque là dentro succedono cose tali, che il rivelarle può tornarti fatale! Tanto meglio dunque, per le orecchie di satanasso! tanto meglio

— Voi sapete quanto quella signora sia possente, e senza dubbio avrete come me, giurato di tacere fino alla morte, non è così?

— Ma non avrai giurato di donnarti agli occhi di tuo padre?

— Ah! no, questo no!.

— Nè di perdere un amante che ti può rendere felice?

— Parlate davvero, signore?

— Te lo giuro.

— Voi però non avete pensato ad altro che a mangiare, dacchè siamo usciti di là.

E la giovane gli indicò la cortina.

Martino s'avvide che una donna ferita nell'amor proprio e disperata, può giungere all'eroismo del silenzio, e credette conveniente di ricorrere alla seduzione.

— Questa è la mia abitudine, Maria, ma io ti amo e ti amerò sempre.

— Non basta, è necessario che il vostro amore sia potente, perchè, perchè io vi adoro! — esclamò la fanciulla gettandogli al collo e bagnandogli il volto di lagrime.

— Se mi adori, — ne approfittò Martino, facendola sedere sulle sue ginocchia — devi aver cara la mia vita.

— Ah mio Dio! correreste forse qualche pericolo?

— Vogliono tendermi un laccio.

— E perciò forse mi ha mandato la signora in cerca di Gil del Monte e di quattro dei suoi compagni?.

— Naturalmente.

— E quindi a chiamar voi...

— Perchè mi si uccidesse.

— Oh! allora non andrò a chiamarli.

l'ospite amato le cure più cordiali, credevano di godere per qualche giorno dell'amabile di lui compagnia. Innocenti desideri che il destino defraudava in poche ore! Mesto sorgeva il mattino del giorno 17 aprile, foriero di molta maggior mestizia, e non vedendo alzarsi il P. Faustino, quell'illustre sig. Arciprete, del quale troppo tardi ebbi a sentirne le virtù, si avvicina al di lui letto; lo mira sconvolto, e sentendo un'affanno, un'ansia che forte lo agita, fa tosto chiamare del medico.

Invano! poichè una congestione polmonare, che per consenso rispondeva al capo, minacciava i suoi giorni preziosi, rendeva gli ultimi di lui momenti.

«Al minacciato pericolo e agli occhi torbidi ed appannati che languidi rivolgeva d'intorno furono presti a confortarlo di tutti i Sacramenti, due distinti Parroci di lui amici, e sul morire del giorno, quel soldato che voleva lasciare la vita sulla breccia, mantenne la parola e spirò.»

Il giornale «L'Eridano» del 21 aprile 1866, in morte del frate cappuccino, pubblicò la seguente epigrafe:

ALLA SACRA MEMORIA
DEL REV. PADRE FAUSTINO
DA CODROIPO
EMIGRATO VENETO DEL 1848
ONORE DELLA SACRA ELOQUENZA
SACERDOTE SECONDO IL VANGELO
ARDENTE PATRIOTA
DA CRUDO MALORE RAPITO
ALL'AMORE DI QUANTI LO CONOBBERO
ADDI XVII APRILE MDCCCLXVI.

Segue il seguente:

SONETTO

Religione e Patria! ecco i moventi
Tuoi! e la Prima d'ogni vile ammanto
Sciolta, banditi alle cristiane genti;
L'altra dell'amor tuo fu gentil vanto:

A bandir Quella ti spingeva il santo
Del vero amor; Questa ad amar gementi
I fratelli; e ora di verace pianto
E l'una e l'altra ci fard dolenti,

Dolenti, ma per noi, di tua partita
Da questo opaco di discordie ostello
Al premio de' beati, a eterna vita.

Chè in quanto, a te, sul tuo glorioso avello
Il leal patriota e il buon Levita
Si deggion dare il bacio di fratello.

Codroipo 10 maggio 1916

B

I contributi dello Stato per le scuole dei Comuni

All'on. Ciriani, che si è interessato di questo argomento tanto importante per taluni Comuni della nostra Provincia, il sottosegretario di Stato al Ministero della Pubblica Istruzione mandò la seguente risposta:

Caro Ciriani

Il fatto che soltanto tre dei diciannove Comuni della Provincia di Udine abbiano sinora riscosso i contributi dello Stato loro spettanti a saldo a tutto il giorno in cui conservarono la diretta amministrazione delle scuole elementari, dipende dalla circostanza che si è dovuto procedere ad un migliore accertamento dei contributi medesimi.

Le pratiche relative sono quasi terminate: è da ritenersi quindi che i mandati di pagamento potranno risultare esigibili verso la fine del corrente mese.

Cordiali saluti

Aff.
f. Rosadi

Roma 5 maggio 1916.

TARCENTO

Per la Croce Rossa. — In morte della signora Margherita Basta d'Atfitto nata Dagani da Udine versarono L. 5 i signori Gaetano e Giovanna Cararo.

— In morte della signora Moretti Rosa in Boschetti da Tricesimo offerse L. 5 il sig. Virgilio Angeli.

Cucina Popolare. A darvi un'idea del lavoro che la nostra cucina popolare compie — lavoro che vuol dire contributo a ogni forma di beneficenza, vi mando qui i dati di consumo per i mesi di febbraio, marzo e aprile, in numero di razioni:

Febbraio: minestra 3664, polenta 1217, pane 1075, carne 670, patate 335 formaggio 1288, vino 1365; totale 9584.

Marzo: minestre 3541, polenta 1159, pane 936, carne 450, patate 393, formaggio 1146, vino 601; totale 8226.

Aprile: minestre 3185, polenta 815, pane 713, carne 435, patate 264, formaggio 1225, vino 797; totale 7434.

MEDUNO

Necrologio — Stamane alle 10 all'ospitale di Spilimbergo è morto per tifo il carrettiere richiamato Stefano Iurettig d'anni 33, di servizio a questa stazione di carabinieri e nativo di Cormons dove dimorava la moglie e cinque suoi bambini. Il Iurettig era un ottimo giovane, assai benvoluto e la sua scomparsa ha destato la più dolorosa impressione.

Alla vedova desolata ed ai congiunti inviamo sentite condoglianze.

LESTIZZA

Un rapimento. Sembrano incredibile ai galantuomini l'ardimento e la prestezza che i ladri mostrano nel compiere le loro gesta. Il sig. Luigi Tavano aveva una ottima bicicletta, in casa propria. La casa rimase aperta; e la macchina fu rapita, con tutto che in casa ci fosse qualcuno che avrebbe potuto cogliere il furfante sul fatto.

CIVIDALE

Ad partente. — Martedì prossimo anche il nostro egregio Presidente della Società Operaia sig. Ettore Zanuttini, parte per riunirsi alla grande famiglia del nostro glorioso esercito. Ieri sera un gruppo di amici volle offrirgli una cena non di addio, ma di presto arrivederci. La lieta comitiva si riunì in una saletta dell'albergo «Al Friuli», e durante la cena regnò la massima cordialità. Non mancarono i più cordiali auguri, ai quali uniamo i nostri di rivedere presto l'egregio sig. Zanuttini a cooperare come fece finora per il bene comune.

Alla Croce Rossa. — Si è radunato ieri il consiglio della Croce Rossa sotto la presidenza del sig Antonio Rieppi; dopo avere discusso su diversi oggetti relativi all'opera che svolge questo benemerito comitato venne formulato e votato un ordine del giorno, di plauso per l'opera svolta su questo periodo del segr. sig. Zanuttini Ettore, che presto dovrà incorporarsi nelle file dell'esercito.

L'ordine del giorno si chiude con l'augurio di ritorno per poter di nuovo esplicare il suo apprezzato lavoro.

In sua sostituzione venne nominato il maestro Giovanni Cossio, che ha assunto il delicato incarico.

Incendio. — Nei pressi di Rubignacco si è sviluppato oggi per cause ignote un incendio nella casa abitata da Lavarone Eugenio. Malgrado la prontezza dei militari con pompe a forza motrice, tutto il caseggiato consistente in una tettoia e in un edificio ad uso abitazione, andò distrutto.

Il danno è rilevante ma assicurato.

Esequie funebri. — Nella chiesa di S. Maria di Corte ieri mattina, vennero celebrate solenni onoranze funebri nel trigesimo della morte della indimenticabile signora Rina Persoglia Bonoli. La chiesa era parata a lutto, e alla funzione assistevano i famigliari parenti e parecchi intimi amici.

Onorare beneficando. — La signora Giacomina Vuga Piloso ha offerto al Comitato di preparazione civile L. 10 per onorare la memoria della compianta giovinetta Luigia Volpe; per lo stesso scopo i componenti una sezione automobilisti inviarono alla Croce Rossa L. 25.

La famiglia del sig. Lorenzo Persoglia offerse L. 10 alla Croce Rossa in memoria della compianta loro figlia e sorella Rina Bonoli Persoglia.

La signora Italia Angeli Bertazzoli offerse alla Croce Rossa L. 10 in sostituzione di focacce non consegnate.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

I conigli del signor Brombin. Fra gli allevatori intelligenti di conigli, vi è fra noi il ben conosciuto signor Antonio Brombin, uno dei più apprezzati fra quanti in Friuli dedicano le loro cure al bestiame. Or avvenne che l'altra sera ignoti, adocchiati quindici suoi bei conigli, ne facessero loro preda. Il danno risentito dal signor Brombin è di una cinquantina di lire.

BUIA

Il nuovo direttore della Banca. A sostituire il signor Giovanni Deotti, ch'è andato a dirigere la Banca di Gemona, fu nominato a voti unanimi il signor Giacomo della Marina di Gemona, già al «Credito Italiano». Gli diamo fin d'ora il benvenuto, sicuri che egli confermerà la bella fama che lo ha preceduto.

CRONACA GIUDIZIARIA

in Tribunale

Presidente cav. Turchetti giudici cav. Rieppi e Zozzoli; P. M. cav. Pampanini, canc. Bertuzzi.

Era roba rubata.

Nel novembre 1914 Maria Indri fu Pietro d'anni 57 ostessa da S. Gottardo è imputata d'aver acquistato a un prezzo molto basso, degli oggetti di corredo militare da alcuni soldati di cavalleria.

Questi oggetti erano stati rubati, e perciò la Indri fu denunciata.

Essa dice d'essere in piena buona fede, il P. M. chiede che l'imputata venga condannata a 4 mesi di reclusione e L. 100 di multa. Il difensore avv. Driussi con brillante arringa sostiene la buona fede della sua raccomandata. Il Tribunale condanna la Indri a 4 mesi di reclusione e lire 40 di multa, condono della pena per 5 anni, in applicazione del decreto di amnistia del 17 marzo 1915.

I ladri di vino. — I facchini avventizi Martini Giovanni di Detalmo di anni 25 da Carbonera (Padova), Roffa Leonardo di Giovanni, di anni 16, da Fangiis (Genova) e Nardoni Angelo di Giovanni, di anni 45 da Segliano (Bagnaria Arsa), detenuti dal 12 aprile u. s. sono imputati di furto qualificato per essersi di correità fra loro impossessati di 30 o 40 fiaschi di vino, del valore di L. 50 - 80 in danno di Pietro Ernestini, rubandoli da un carro ferroviario fermo alla stazione di Palmanova.

Il P. M. propone 8 mesi di reclusione per ciascuno. Il Tribunale sentite le arringhe svolte dagli avvocati Turco e Mossa, condanna il Martini a 3 mesi e 10 giorni di reclusione e gli altri due ad un mese e 15 giorni.

Un cameriere infedele. — Il cameriere Pietro Martinuzzi di Francesco d'anni 29 da S. Daniele, mentr'era giunto il luglio 1913 alle dipendenze di Paolo Triberti vivandiere del 13 «Monferrato» gli rubò 12 chili di carne, dieci posate di ferro e 30 cucchiai. L'imputato presentemente è in America. Il ministero propone 4 mesi di reclusione e 100 lire di multa, il Tribunale condanna il Martinuzzi a 4 mesi di reclusione e 40 lire di multa col condono per 5 anni.

Difensore avv. Mossa.

Saluti dal fronte

Noi soldati sottoindicati preghiamo di voler trasmettere i nostri cordiali saluti alle famiglie, parenti e particolarmente ai fratelli ed amici che si trovano su altri campi di battaglia, contro il secolare nemico.

Zapp. Volpe di Vivaro, sol. Scattoni di Pinzano, Vacchiani di Colloredo, Moreale Lodovico di Pradamano.

Trasporto austriaco affondato nel Basso Adriatico

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 10 maggio 1916. Bollettino 350.

Consueta attività delle artiglierie. Sul Carso facemmo brillare altre mine provocando danni nelle linee nemiche.

Nulla di notevole sul resto della fronte.

Generale CADORNA

ROMA, 10. Ieri nel basso Adriatico, un sommergibile francese aggregato alle nostre forze navali, ha silurato ed affondato un trasporto nemico di materiali da guerra. (Stef.)

La guerra sulle altre fronti

In Francia

Nella regione della Mosa, la giornata di martedì e la notte sopra ieri sono passate in relativa calma. «Bombardamento sensibilmente rallentato» — dice il comunicato francese delle ore 15 di ieri, parlando del settore di Verdun; «intermittente» ad est della Mosa ed in Woevre; scaramuccie a colpi di granate, durante la notte, e a sud del fronte di Douaumont.

Tentativi tedeschi falliti: fra l'Oise e l'Aisne, su una trincea francese a sud del Moulin sous Toutvent; nell'alta Alsazia, contro un piccolo posto francese a sud di Altkirch. (Vedi *ULTIMA ORA.*)

Il Comunicato tedesco parla di attacchi francesi respinti e di piccoli successi sulla collina 304.

62 aeroplani tedeschi distrutti da un incendio

Copenaghen, 10. Negli scorsi giorni avvenne una esplosione nel serbatoio di benzina degli aeroplani di Attena presso Amburgo. L'esplosione provocò un incendio che distrusse l'officina e sessantadue apparecchi terminati o in corso di costruzione. (Stef.)

Fra Germania e Stati Uniti
Vi saranno ancora note

Washington, 10. L'ambasciatore dagli Stati Uniti a Berlino notificò al Segretario di Stato che una nuova nota tedesca, la quale sta per essere pubblicata, ammette che fu un sottomarino tedesco che attaccò il «Sussex» e dichiara che il comandante di questo sottomarino fu punito e sarà offerta riparazione. (Stef.)

La maggior parte dei giornali si lagna perchè le agenzie estere ne poterono pubblicare il testo prima della consegna al governo e dichiarano che ciò costituisce una violazione della discrezione diplomatica. Comunque la rottura è evitata, ma restano aperti gravi problemi per il futuro.

Il cannone bulgaro-tedesco

Parigi, 10. I giornali hanno da Salonicco che i bulgaro-tedeschi bombardarono violentemente la fronte di Ghevgheli-Doiran. (Stef.)

Fra Russia e Inghilterra
Re Giorgio riceve la rappresentanza del Parlamento russo

LONDRA 10. — Il Re ha ricevuto, al Buckingham Palace, i membri della Duma e del Consiglio dell'impero russo, venuti qui per un convegno interparlamentare con gli uomini politici inglesi.

Re Giorgio pronunciò un discorso improntato alle più sante simpatie per la Russia ed augurante che le relazioni fra i due paesi divengano sempre più strette e più intime.

«Posso assicurarvi — aggiunse — che la nazione inglese segue col maggiore interesse e con la più profonda ammirazione i meravigliosi fatti d'arme compiuti dai valorosi eserciti russi durante la guerra e specialmente la vittoria recentemente riportata nelle provincie asiatiche nell'Impero ottomano. Ho già avuto altre volte il piacere di esprimere le mie più calde congratulazioni al Vostro Sovrano e non voglio lasciar passare questa occasione senza manifestarvi personalmente la mia sincera gratitudine per gli eminenti servigi resi alla causa degli alleati, dal coraggio, dall'abilità e dalla resistenza dei russi.

Chiuse esprimendo la sincera «speranza» che i due paesi, colle loro immense risorse, comprenderanno che è loro interesse stabilire strette relazioni per l'avvenire, relazioni che consolideranno ancora più i vincoli che già uniscono le due nazioni.

Protopopoff, vicepresidente della Duma, rispose con i più caldi ringraziamenti e con la maggior sicurezza che gli auguri del Re Giorgio abbiano ad avverarsi. (Stef.)

LONDRA, 10. Asquith, parlando ieri sera al banchetto d'onore dei parlamentari russi, disse che i due governi si misero d'accordo circa tutte questioni della Turchia e della persia quanto su altr. punti degli interessi russi ed inglesi che si trovano in contatto per determinare una politica che ess. attueranno di concerto. (Stef.)

L'alleanza turco-germanica

Zurigo, 10. Si ha da Berlino: «Il deputato dell'unione socialista Herzfeld ha presentato al Reichstag una interrogazione nella quale ha rilevato che nel discorso di Halil bey al banchetto offerto a Costantinopoli ai parlamentari tedeschi, è stata annunciata come imminente la ratifica di un trattato di alleanza tedesco turca, e chiede al cancelliere quale sia il contenuto del trattato e se voglia comunicarlo al Reichstag, prima della ratifica». (Stef.)

I tedeschi ricacciati dal Congo e inseguiti.

Le Havre 10. Un comunicato del Ministero belga delle colonie in data 9 corrente dice:

Il generale Tombeur annuncia che la sua colonna passò la frontiera settentrionale del Ruanda e che elementi dell'avanguardia giunsero il 30 aprile ad est lago di Mohasi. Le forze tedesche si ritirarono in direzione di Kigari Nyanza. Il piccolo lago di Mohasi è situato ad un centinaio di chilometri dalla frontiera belga alla stessa distanza che i laghi Kivu e Victoria. (Stef.)

Il territorio degli Stati Uniti ancora violato.

New York, 10. Una banda messicana ha compiuta una aggressione contro località della frontiera degli Stati Uniti. (Stef.)

Non vogliono spese militari

Parigi, 10. I giornali hanno da Washington che la Camera dei rappresentanti respinse il «bill» relativo all'aumento dell'esercito che attualmente comprende oltre un milione di uomini. (Stef.)

Dopo la rivolta irlandese

Londra, 10. (Camera dei Comuni). Si svolge poscia la discussione circa le esecuzioni capitali a Dublino. I nazionalisti e molti liberali le riprovano vivamente.

Asquith si rifiuta di impegnarsi che non vi saranno più esecuzioni militari in Irlanda; ma si compiace di annunziare che i congressi al Consiglio di guerra saranno terminati dopo l'esecuzione di altri due prigionieri, per i quali la pena capitale fu confermata. Il caso relativo a tale Skeffington, che sarebbe stato fucilato da un ufficiale senza processo, è attualmente oggetto d'inchiesta. L'ufficiale venne arrestato e sarà tradotto dinanzi al Consiglio di guerra.

Dillon si dichiara non soddisfatto e presenta una mozione che sarà svolta domani.

Asquith prende impegno che frattanto non si procederà ad altre esecuzioni. (Stef.)

Londra, 10 (Camera dei Lordi). Lord Crewe annuncia le dimissioni di lord Wimborne, vicerè dell'Irlanda. (Stef.)

Le enormi riserve russe.

Parigi, 10 Il corrispondente del «Petit Parisien» da Pietrogrado è stato ricevuto dal ministro della guerra russo il quale ha dichiarato che i progressi compiuti dalla Russia nella produzione delle munizioni sono immensi, sia per il lavoro delle officine nazionali sia per le importazioni. Quanto alle riserve di uomini il ministro ha autorizzato il corrispondente a dire che se l'esercito del fronte fosse annientato fino all'ultimo uomo, la Russia tuttavia grazie alla ricchezza dei suoi depositi, sarebbe in grado di mettere in linea un nuovo esercito egualmente numeroso e che potrebbe rinnovare questo sforzo in caso di necessità per altre due volte ancora.

Questo permette di attendere l'avvenire con la più grande confidenza.

Personalità francesi alla fronte
Il significato della visita

Roma, 10 — Il Giornale d'Italia ha Parigi: Sono partiti alla volta dell'Italia Barthou, Pichon, Reinach e Barrès, che sono stati invitati a visitare la nostra fronte.

Pichon al corrispondente, ha detto, all'atto della partenza:

— Mi reco a portare al vostro Re ed ai soldati d'Italia il saluto fraterno ed i voti fervidissimi di vittoria che formulano i cuori francesi, ed affermare, al nostro ritorno, colla autorità di testimoni oculari, la capitale importanza della lotta che gli Italiani sostengono contro gli uomini e gli elementi. Questo è lo scopo del nostro viaggio.

Barthou e Barrès hanno cordialmente consentito.

Reinach, l'acuto politico del «Figaro» ha soggiunto:

I vostri soldati compiono un'opera dinanzi alla quale occorre inchinarsi ed ammirare. Napoleone che in otto giorni potè impadronirsi del colle di Tarvis, si arresterebbe oggi dinanzi alle trincee blindate austriache, e sebbene giudice difficile e severo dovrebbe egli pure riconoscere che dalla guerra immane voi siete stati allievi eccezionali, poichè avete compiuto l'impresa del Col di Lana, che è titanica di proporzione michelangiolesca.

Vedere i vostri soldati all'opera è una vera gioia per il vecchio soldato che in me sopravvive allo scrittore ed uomo politico».

Gli illustri personaggi sono partiti iersera da Torino alla volta di Udine.

ULTIMA ORA

Successi francesi nella regione di Verdun

PARIGI, 11. Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice: Sulla riva sinistra della Mosa, in seguito ad un violento bombardamento i tedeschi hanno lanciato un forte attacco sulle nostre posizioni nei dintorni della quota 287, questo attacco è stato completamente respinto Alcuni prigionieri sono rimasti nelle nostre mani.

Una piccola azione offensiva, effettuata dalle nostre truppe sulle pendici occidentali del Mort Homme, ci ha permesso di occupare una trincea tedesca. Abbiamo fatto sessantadue prigionieri e preso due mitragliatrici.

Giornata relativamente calma sul resto del fronte. (Stef.)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5
Per Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)
Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.25
Per S. Giorgio di Nogaro — Venezia 5.25 10.25 — 15.20.
Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.
Da Venezia: 5 — 10.30 — 12 (direttissimo) 7 — 20.30
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.51 — (con la coincidenza con la Carnia) — 16.20
Da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20
Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da S. Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5
Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) 18.36 — 20.30 (si ferma a Cervignano).
Partenza da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 12.30 (parte da Cervignano) 15.30 — 18.40
Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)
A Belvedere (imbarcatoio) arriva e parte il piroscafo di Grado.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Come avevamo preveduto la splendida film «I tre Moschettieri» ebbe un vero e completo successo. La prima serie di cinque atti del bellissimo argomento tratto dal popolare romanzo di A. Dumas è felicemente interpretata sia per la fedeltà storica, sia per la ricchezza meravigliosa della messa in scena. Il pubblico sempre affollatissimo e scelto restò più che soddisfatto e certo accorrerà oggi per assistere alla seconda serie, pure di cinque atti, così distinti:

1. Il tranello — 2. Un agguato — 3. La festa da ballo dei Consoli — 4 La spia — 5 Il piacere della vendetta!

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17, e sono accompagnate da scelta orchestra.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Il manifesto annuncia per oggi dalle 17 in poi e con scelta orchestra un nuovo e attraente programma: «Per la sua pace», dramma di angoscia e di passione; una corrida di tori — dal vero — e una comica finale.

Domani serata eccezionale con «Marcia Nuziale», protagonista Lyda Borelli.

Il cambio per oggi è fissato in L. 119.61

CRONACA CITTADINA

La nuova tariffa provvisoria per le vetture pubbliche

Ieri è andata in vigore la nuova tariffa provvisoria per il servizio delle vetture pubbliche. Essa venne formata ed approvata dalla Giunta Municipale nei seguenti termini, avvertendo che il primo numero a fianco di ogni voce indica il prezzo diurno e il secondo quello notturno:

Corsa semplice: Città e sobborghi:

Per una o due persone L. 1 — 1.25; per ogni persona in più 0.25 — 0.30; per ogni collo non a mano 0.25; —

Per ogni corsa dal domicilio alla stazione ferr. 1.50, —

Per una corsa dal domicilio alla stazione ferr. (con aspettativa o quando dal luogo di stazione della vettura al domicilio del richiedente vi sia una distanza di almeno mezzo chilometro) 2. —

Servizio a tempo.

Per mezza ora con una o due persone 2 — 2.50; per ogni persona in più 0.25 — 0.30; per ogni mezza ora successiva con una o due persone 1.25 — 1.50; per ogni persona in più 0.25 — 0.30.

Nel tempo impiegato dovrà computarsi quello di ritorno anche se a vettura vuota.

La tariffa a tempo vale per tutto il territorio del Comune; però per le sottoindicate località resta fissata la seguente tariffa tanto per giorno che per notte:

Per Beivars L 5. Cussignacco 4; Godia; 6; San Gottardo 3.50; Laipacco 3; Rizzi 3, San Bernardo 6; Ospedale in Prampero 2.50, S. Osvaldo 3.50.

Visita dell'Arcivescovo al treno-spedale dei Cavalieri di Malta

Ieri nel pomeriggio, alle due e un quarto, S. E. l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi, aderendo a cortese invito, si recò assieme al maestro di camera ed al suo segretario, a visitare il treno ospedale dell'Ordine dei Cavalieri di Malta.

La visita dell'Arcivescovo, essendo imminente la partenza del treno, fu rapida, ma al Presule fu dato però di tutto poter osservare ed ammirare.

È degno di ammirazione sono le lunghe corsie del convoglio, nitide, ben ordinate e colle cuccette tutte occupate da feriti e ammalati che si mostravano lieti della visita dell'Arcivescovo che li benediceva. Tutto è disposto con ordine perfetto e con quella signorilità che è caratteristica dello storico e secolare Ordine di Malta.

Cucina, frigoriferi, thermosifoni, farmacia, sala chirurgica, sala di conversazione, cappella, guardaroba, magazzeni, cabine, caserme, corsie, ambulanza, sala di disinfezione, lavabo bagagli, e ogni confort moderno, nulla manca in una di queste città semoventi, lunga 250 metri.

L'Arcivescovo durante la visita era scortato con squisita cortesia dal direttore, dai medici, dal cappellano-capitano, dalle suore e da tutto il personale, composto, sotto le umili apparenze, anche dei più bassi servigi, di persone titolate e di nobile casato.

Sua Ecc. aderì di apporre la firma sull'albo de' visitatori, e di posare per un'istantanea sul predellino prima di congedarsi assai soddisfatto della visita.

Per gli orfani dei dazieri morti in guerra.

Ai Dazieri del Friuli fu diramata la seguente patriottica circolare:

Udine, 8 maggio 1916.

Dalla consorella Firenze gentile, poetica città dei fiori, auspicatamente è partito — raccogliendo larga messe di incoraggiante successo — l'appello ai gabellieri tutti della civile Italia nostra, per una sottoscrizione in favore degli orfani di dazieri decessi in guerra.

I Colleghi della Nobile Parma e d'altre città ancora hanno risposto con entusiastico fervore sin d'ora, dando prova di alto, gentile, patriottico sentire, seguendo un'emulazione cui veramente fa onore alla casta daziaria.

Noi, figli dello storico Forte Friuli, che in ogni critica contingenza abbiamo saputo eccellere nei sublimi atti di pietosa carità fiorita, non vogliamo essere ultimi nel lenire il dolore, nel tergere le lacrime, di derelitti Figli di Colleghi nostri che alla Gran Madre Patria Italiana han dato la vita.

Pur tenendo conto della gravità economica attuale su tutti incombente, noi tutti, mai secondi ad alcuno, risponderemo con slancio di virtude eccelsa.

Vostri

Muschietti Umberto — Enrico Blasutti.

La quota personale è fissata in Lire Una con facoltà di elevarla.

L'incarico delle esazioni è demandato all'Uffici Daziario Signor Quai Erminio in Udine.

Imposta ricchezza mobile pel 1917

Si rammenta ai possessori di redditi di ricchezza mobile che il periodo utile per la presentazione delle dichiarazioni o delle rettificazioni dei loro redditi all'effetto della determinazione dell'imposta da pagare nel venturo anno (1917) scadrà improrogabilmente col 31 del prossimo luglio e che perciò dovranno essere considerate tardive le denuncie presentate posteriormente.

Però le Società e gli Istituti indicati dall'art. 25 della legge 24 agosto 1877, n. 4021, dovranno presentare denuncia per il venturo anno entro tre mesi dall'approvazione dei rispettivi bilanci, ma non oltre il 31 dicembre p. v.

L'esposizione dei conigli, chiusa

Ieri, ultimo giorno della Esposizione dei conigli, una vera folla si riversò lungo i viali fiancheggiati da vivai di sempreverdi e rosetti in fiore e alcuole. Visitarono la mostra tutti i collegi e scuole: il Collegio «Dante», la R. Scuola Normale femminile, le R. Scuole Tecniche, le elementari.

Gli ingressi a pagamento furono, nei dieci giorni 3694, che fruttarono complessivamente L. 1149.20 integralmente versato alla Croce Rossa e all'Assistenza Civile.

La Giuria, che aveva già presentato una sua relazione-graduatoria, passò ieri ad esaminare di nuovo alcune delle mostre, per un lodevole scrupolo di fornire, per l'assegnazione dei premi un più preciso e sicuro cumolo di dati. Com'è noto, i premi sono numerosi: 7 medaglie d'oro, fra cui quella offerta da S. M. il Re la quale costituirà il principalissimo e più ambito premio; una coppa; 50 medaglie d'argento; altrettante di bronzo; mille lire in danaro. Con tutta probabilità, sabato vi sarà la riunione per assegnare, sulla base della graduatoria presentata dalla giuria, i premi.

La Giuria tenne gran conto della Mostra presentata dal signor Gino Calligaris di Terzo, il quale, nei suoi allevamenti, persegue uno scopo pratico: cercare con opportuni incroci, di ottenere una razza che offra i maggiori utili così per la carne come per la pelliccia; ricerche pazienti, che già condussero l'egregio allevatore a buoni, se non ancora ottimi e definitivi risultati. Per quanto crediamo sapere, il suo allevamento, e per la cura paziente e intelligente con la quale è condotto, fu giudicato il più apprezzabile fra quelli presentati alla Esposizione.

Facevano anche ieri da guida ai visitatori, illustrando le singole mostre il cav. Francesco Coceani, il signor Giuseppe Deotti ed altri membri del comitato.

Il pubblico s'interessava molto anche degli alveari, in buon numero esposti: sia per la loro costruzione, sia per la vita e il lavoro delle migliaia di api che vi hanno dimora e ch'erano intente ieri, nella tepida giornata quieta, al loro lavoro prezioso. Quanto, quanto miele di più si potrebbe produrre anche nel nostro Friuli, se l'apicoltura fosse più largamente e con sistemi più razionali diffusa!

Anche oggetto di curiosità erano le tre o quattro mostre di porcellini d'India: sopratutto, quella del laboratorio, i cui irrequieti campioni servono per esperimenti di bacteriologia... Povere bestioline, che l'uomo immola per garantire a sè l'immunità!

Al momento della chiusura, si trovavano presenti: il R. Prefetto, il Sindaco, i membri del Comitato con la presidentessa gentildonna Bona Luzzatto-Wellischott, parecchie altre dame gentili, giurati, consiglieri dell'Agraria ecc.

Noi cogliamo l'occasione di questi cenni sommari di cronaca per dire il nostro plauso agli iniziatori e ordinatori della Esposizione: è necessario che, pur pensando alle vicende più gravi in corso di svolgimento, non si tralasci di dedicare l'attività nostra anche alle opere della pace e del progresso, fra cui dovrebbe sopratutto ricercarsi quello dell'agricoltura.

Alcune impressioni

La stampa ha riconosciuto unanime che la mostra udinese dei conigli è riuscita più che egregiamente. C'è chi vuole ch'essa abbia mirato principalmente ad una rassegna delle condizioni della coniglicoltura regionale; ma anche sotto questo punto di vista, la sua importanza rimane evidente. Senonchè non è possibile circoscriverne il risultato in un limite così angusto; essa ha significato indubbiamente parecchi propositi da raggiungere, alcuni urgenti, altri meno, tutti ugualmente interessanti sotto l'aspetto economico principale della carne, che non è soltanto problema d'oggi.

Per ciò questa magnifica esposizione, magnifica per la sua varietà sostanziale ed estetica, costituisce un primo passo sicuro, uno sprone quant'altri mai opportuno, una garanzia ed una promessa che non si ostingueranno.

Era tempo che si rivolgesse lo sguardo all'incoraggiamento zootecnico di una specie, che ha le peculiari qualità di essere alla portata di tutte le borse e di tutti i cittadini e di sopperire sensibilmente ai bisogni alimentari ed ornamentali entro le pareti domestiche.

Infatti, il suo tenue valore d'acquisto, lo spazio ristretto che gli può essere concesso, la sua sobrietà nelle esigenze alimentari, la sua insuperabile fecondità, la sua sufficiente resistenza alle malattie quando sia allevato e nutrito igienicamente, fanno del coniglio un animaletto ideale sotto il duplice aspetto economico ed industriale.

Questo pur troppo assai prima che in Italia si riconobbe all'estero, ove non si sono risparmiati denari ed incoraggiamenti vari per la propaganda dell'allevamento su vasta scala dell'utilissima specie; e la stessa Austria, siccome l'egregio coniglicoltore sig. Calligaris ha fatto benissimo a dirci sull'«Amico», rivolgeva la sua certamente interessata attenzione sull'argomento, che la spinse niente meno che alla creazione di un ispettorato governativo speciale per la coniglicoltura ed al dono invogliatore di una coppia di riproduttori a qualunque richiedente.

Nella penisola invece, poco o nulla finora s'era fatto; ond'è che le molteplici iniziative regionali e questa nostra culminata nella mostra odierna, mentre riparano ad un oblio vergognoso, permettono di guardare con fiducia all'avvenire.

Del fatto felicemente raggiunto, lo stesso ente d'Associazione Agraria sia paga, quand'anche per lunga e magnanima tradizione si senta indotta ad assumere la responsabilità morale e materiale di quanto spetta al Friuli zootecnico ed agricolo.

La qual cosa non ci vieta di constatare che la gloriosa istituzione friulana alle innumerevoli benemerenze di cui è depositaria, si ha aggiunta quest'oggi ancor una; e che le elette persone, che racchiusero energie ed operosità personali con tanta fortuna compensate, hanno una volta ancora acquistato il diritto all'intera riconoscenza del pubblico.

dott. Vincenzo Parjola

Le imperfezioni contratte in guerra e la concessione degli ordini sacri

Gli «Acta Apostolicae Sedis» pubblicano una decisione della S. Congregazione dei Sacramenti circa le irregolarità dei chierici per imperfezioni fisiche da essi contratte a causa della guerra.

Alcuni vescovi avevano posto due quesiti, come cioè abbiano a regolarsi: 1) se chierici iniziati agli ordini sacri sia del presbiterato sia del diaconato e sia del suddiaconato si trovino, dopo l'attuale guerra, in irregolarità per esercitare gli ordini ricevuti e per ricevere gli ordini superiori; 2) se chierici non ancora iniziati agli ordini maggiori si trovino dopo la presente guerra, in irregolarità per aver contratto imperfezioni fisiche e domandino di essere dispensati da questa irregolarità per ricevere gli ordini sacri.

La S. Congregazione, dopo aver riferito al Pontefice, ha risposto: quanto al primo quesito che sia fatto ricorso per ogni singolo caso; quanto al secondo quesito, che non conviene siano dromossi.

Comunicazioni della Camera di Commercio

Prezzi degli acidi grassi

Il Ministero della Guerra ha inviato alla Camera di Commercio la seguente comunicazione:

Dato che per la fabbricazione del sapone non è indispensabile l'impiego di grassi neutri, nessuno stabilimento potrà in buona fede prospettare la chiusura perchè gli acidi grassi non mancano sul mercato.

Settimanalmente verrà pubblicato nel bollettino delle Associazioni il listino dei prezzi massimi degli acidi grassi, prezzi approvati preventivamente dall'ufficio Regionale B. T. di Milano e stabiliti in modo che il costo degli acidi grassi non debba superare quello del rispettivo grasso neutro, ed in relazioni ai prezzi delle provenienze estere. I saponifici interessati quindi per continuare la loro fabbricazione potranno cedere i grassi neutri di cui sono in possesso e ricevere acidi grassi, ovvero acquistare sul mercato di provenienza estera come di produzione nazionale.

Per tale cessione che i saponifici faranno per mezzo di accordi presi per proprio conto, con gli stabilimenti forniti d'impianto di deglicerinazione, la glicerina sarà pagata dallo stato in ragione di lire 400 (quattrocento) al q.le purchè risponda ai requisiti di contenere percentuale di *cenere* non superiore a *0 5 per cento per 1240 di densità*; essa rimarrà a sua esclusiva disposizione, indipendentemente da quelle qualità che lo Stato stesso ha patuito direttamente con gli stabilimenti degli cerinanti.

Infine per esercitare maggiormente un'efficace calmiere, il sottosegretario motte a disposizione dei saponifici anzidetti, gli acidi grassi provenienti dai grassi requisiti o direttamente acquistati ai prezzi anzidetti.

Le domande saranno rivolte direttamente all'Ufficio Regionale B T. di Milano (Via Senato 36) che, nei limiti dei quantitativi e delle qualità disponibili, farà fronte.

Un decreto sui prezzi del chinino

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente Decreto luogotenenziale che andò in vigore il 9 corr.

Art. 1.o — Finchè permangono le attuali condizioni del mercato del chinino, restano sospesi gli effetti dell'ultimo comma dell'art. 165 del T U delle leggi sanitarie approvato con R D. 1 agosto 1907 N. 636 e i limiti di prezzo ivi stabiliti per la vendita dei preparati chinacei di stato possono essere in detto tempo ecceduti.

Sedi per gli esami di maturità

Il R. Provveditore agli Studi comunica che la Deputazione Scolastica Provinciale ha stabilito che gli esami di Maturità per le sessioni di luglio e ottobre del corrente anno siano tenuti presso le seguenti sedi:

Per l'art. 8 della legge 8 luglio 1904 N. 407: Udine (Comune autonomo: 4 riparti: maschile, femminile, Tirocinio presso la R Scuola Normale e Istituto Uccellis) — Cividale (autonomo) — San Pietro al Natisone — Pordenone (autonomo) — Sacile.

Per l'art. 31 del Regolamento 22 giugno 1913 N 1216, (comma secondo): San Daniele — Latisana — Tolmezzo — Codroipo — Spilimbergo.

I Comuni di Gemona e San Vito al Tagliamento si intendono autorizzati ad essere sede per i predetti esami a loro spese, perchè autonomi.

Analoga concessione può fare il provveditore agli Studi ad altri Comuni che ne facciano domanda e ne ostengano il carico finanziario.

Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L.	12495.28
Co. Alessandro Valle e Carlo Beltrameili nel Rione I. (1)	127 40
Totale L.	12622 68

Tempo e Marchese L. 2, Cantoni Giovanni 1, Cecconi Giacomo 5, Lenisa Giovanni 2.50, Fioretti Virginio 1, Parussatti Luigi 0.50, De Poli Luigi 5, Ciotti Valentino 1, Buran Giuseppe 1, Cautero Giacomo 1, Pichitti Leone 1, Clemente Obiano 1, Antonelli Ferdinando 2, Bianchinis co. Piero 5, Meneghini Maria 1, Sello Costante 2, Drossi Teresa 6, Grattoni Domenico 0.50, Ventura Giuseppe 1, Malandrini Oreste 0.40, Ghe Kopler 2, De Faccio Giuseppe 2, Meneghini Attilio 1, Rambaldini Caterina 1, Proprietario Albergo d'Italia 20, Favaro Pietro 1, Franzoni Adoardo 1, Mantellato Angelo 1, Bergamo Attilio 1, Rovollini Vittorio 10, Pirona Giovanni 1, Costian Giuseppe 1, Copetti Ferruccio 1, Ramignani Guglielmo 1, Gametti Luigi 1, Tadilio Mariana 0.50, Ballarin Agosti 5, Zaghis Giacomo 2, Fabiano Vittorio 1, Citta Francesco 1, Mairo Paolo 5, Italico Piva 3, Fabris Alessandro 3, Franceschini Vedova 3, Piccini Annibale 1, Berti Francesco 2, Romano Giovanni 1, Croattini Maria 1, Rizzani Madalena 10, Luigia Bachetti 5.

Numerosi furti nel suburbio e l'arresto del colpevole

Nelle frazioni e nel suburbio da vario tempo s'andavano commettendo numerosi furti che, non potendosene scoprire gli autori cominciavano ad impressionare un po' gli abitanti. Galline, orologi, attrezzi rurali e perfino vestiti sparivano improvvisamente senza che alcuno potesse avere dei fondati sospetti su qualche persona.

I carabinieri, avvisati dei continui furti, s'avevano iniziate subito delle accurate indagini e, dopo qualche giorno, poterono assodare che nelle vicinanze della città s'aggirava uno sconosciuto sui 35 anni, il quale cambiava molto spesso vestito, e persino indossava arbitrariamente la divisa di soldato.

I sospetti sullo sconosciuto, un milanese, andavano man mano concretando, ed i militi della benemerita incominciarono la caccia al mariolo.

Qualche giorno fa i carabinieri finalmente poterono incontrarlo, ma egli improvvisamente riuscì a sfuggire ai funzionari che di nuovo perdettero le di lui tracce.

Fino ad oggi, nulla s'era più saputo del milanese, stamane verso le otto l'autorità di P. S. fu avvertita che lo sconosciuto era stato visto aggirarsi per via Mentana.

Il vice brigadiere Fortunati con le guardie Pellegrino Cumini e Garmanà, coll'aiuto del vigile rurale Angelo Colaetta, si avviarono in bicicletta verso via Mentana; dopo poche ricerche ed un breve appostamento i bravi agenti riuscirono a scoprire il loro uomo che stavolta non potè sfuggire ai funzionari.

Il milanese, che veramente è l'autore dei continui furti lamentati nel suburbio, è stato subito condotto nella caserma delle guardie di città per un primo interrogatorio.

In un magazzino, dove il ladro soleva nascondere gli oggetti rubati, gli agenti poterono trovare gran quantità della refurtiva che fu portata, con una «*carriola*» ed a spalle, in caserma. Una gallina era ancor viva.

Egli è certo Ambrogio Nobili fu Luigi d'anni 39 nato a Besuzzo (Milano).

Monelli ladruncoli — Stamane verso le dieci in piazza Venerio due monelli si aggiravano per il mercato delle frutta, e, colto il momento propizio, riuscirono ad impossessarsi di un cestino di fichi secchi. Il derubato però se n'era accorto e diede l'allarme mentre i due piccoli mariuoli si davano alla fuga. L'agente di servizio riuscì ad acciuffare quello dei due che teneva la refurtiva mentre l'altro scappando a tutta corsa, potè ecclissarsi. Il ragazzo arrestato fu accompagnato in questura; egli è certo Angeli Umberto di Giovanni d'anni 16 di Udine.

Arresto per porto d'arma. — Ieri venne arrestato da un vigile rurale un individuo che si qualificò per certo Pietro De Mattia da Venezia. Egli si aggirava per la città sprovvisto di documenti per la sua identificazione e del certificato di soggiorno. Perquisito fu trovato in possesso di un coltello fuori misura. Venne passato alle carceri.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Grande deposito delle PROFUMERIE BERTELLI presso il negozio E. PETROZZI & FIGLI, UDINE, Piazza V. E.

Qualnuque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Rivolgersi esclusivamente all'Ufficio ... d'Annunzi ...

UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale ... — BRESCIA, Via Trieste ... — CREMONA Via Guarnieri ... FIRENZE, Piazza S. M. Novella 19 — GENOVA, Piazza ... — LIVORNO ... Modena Via Scarpa 22 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi ... — LONDRA ...

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea ... di linea misurata corpo ... pagina ... di colonna L. 0.50 III pagina 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea con ...

PREZZO L. 5.—

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche"

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse,

modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.

Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.

I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.

I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.

Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.

I tubercolotici e gli ammalati d'influenza

BANCA DI UDINE

Fondata l'anno 1873 — 41.o Esercizio

Società anonima

Capitale interamente versato L. 1.047.000,00 Riserva L. 470.583.89

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione Generale al 30 Aprile 1916

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa	L.	191.702.67
Portaf.) a Eff. di com. sull'It. L. —.—) b Prest. cambiari » —.—) c Effetti scontati d'It. » 4.858.738.31) d Effetti per l'incasso » 141.364.86)		5.000.103.17
Effetti in corso d'esazione	»	10.346.89
Conti Correnti garantiti	»	409.597.76
Anticipazioni e Riporti Attivi	»	51.147.32
Valori proprietà dell'Istituto	»	3.834.180.73
Conti Correnti di Corrisp. - saldi deb.	»	1.775.304.53
Conti Corr. di Rappr. con Ist. Emissione		—.—
Beni immobili e mobilio	»	40.000.—
	L.	11.242.783.07
Titoli in deposito) a) a Custodia L. 2.548.915.22) b) a Garanzia di op. » 3.049.888.95) c) a Cauz. di amm. » 189.000.—) d) a Cauz. di servizio » 35.000.—)		5.822.804.17
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine dell'anno	L.	63.303.59
	L.	17.128.890.83

CAPITALE SOCIALE

Voce		Importo
Capitale interamente versato	L.	1.047.000.—
Riserva ordinaria	»	470.583.89
	L.	1.517.583.89

PASSIVO

Voce		Importo
Depositi) a) Libr. di risp. L. 5.646.971.—) fiduciari) b) Conti cor. lib. » 1.352.856.66)	L.	6.999.827.66
Conti Corr. di Corrisp. - saldi creditori	»	1.565.045.29
Conti Corr. di Rappr. con Ist. d'Emis.	»	201.678.99
Conti correnti speciali	»	740.585.20
Riporti Passivi	»	—.—.—
Assegni in circolazione	»	15.679.65
Dividendi da pagare	»	6.568.—
Creditori diversi	»	86.303.53
Utili dell'esercizio 1915 da destinarsi	»	—.—.—
	L.	11.133.272.21
Depositi titoli) a) a Custodia L. 2.548.915.22) b) a Garanzia di op. » 3.049.888.95) c) a Cauz. di amm. » 189.000.—) d) a Cauz. di servizio » 35.000.—)		5.822.804.17
Risconto dell'anno precedente e rendite dell'esercizio da liquid. a fine anno	»	172.814.45
	L.	17.128.890.83

Udine, 30 Aprile 1916

Il Sindaco G. BERGHINZ — Il Presidente ELIO MORPURGO — Il Direttore G. MIOTTI

Operazioni ordinarie della Banca

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del

3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di richezza mobile

Riceve danaro in **Conto Corrente fruttifero** corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi

Accorda anticipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali

Accorda sovvenzioni su:

a) sete greggie e lav. e cascami di seta

b) merci come da regolamento

Scont. Camp. a due firme (eff. di com.)

» Cedole di Rendita a scadere

Apre crediti in Conto corrente garantito da deposito

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli e della Banca d'Italia gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (Cheques)** sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare

Compra e vende **Valute e divise estere.**

Acquista e vende **valori e titoli industriali.**

Riceve valori in custodia — Pieghi suggellati, come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale deposito ricostruito per questo servizio

Prof. Girolamo Pagliano

di FIRENZE

Marca depositata

Inventore dello Sciroppo Pagliano nel 1838

Il più antico - il più economico

il più efficace - L'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - Pag. 369

LO SCIROPPO PAGLIANO

liquido - in polvere - in Cachets.

E' indicatissimo in Primavera

Ottimo in Autunno.

BENEFICO SEMPRE

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'Influenza, le malattie del fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della pelle, del sistema nervoso lei dropisie, le infezioni del sangue ecc. — I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza sono combattuti e vinti. — Eccita l'appetito stimola le funzioni digestive procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata della firma. *Girolamo Pagliano*

Premiate Coltellerie Masutti

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

DEPOSITO:

RASOI di sicurezza, Gilette, Auto-Strop, Ideal, Star.

RASOI Comuni, Inglesi, Solingen, Mainago.

FORBICI da sarti, parrucchieri, ricamo, toilette.

TOSATRICI per capelli, barba, cavalli.

LAME vera Gilette, Auto-Strop, Star, ecc.

COLTELLI per macellai, cuochi, salumieri, calzolai

CORAMELLE. Allume. Magnesia. Saponi. Levatappi. Rompinoci. Posaterie. Luchetti.

Sconto ai rivenditori.

Arrotatura e vendita oggetti di Chirurgia

Profumerie Atkinson, Bertelli, Brioschi, Bortolotti, Banfi, Coty, Erasmic, Genevois, Migone, Opso, Rimmel, Sirio, Vinolia.

La Grande Scoperta del Secolo

Iperbiotina Malesci

ottenuta col metodo **Brown Séquard dell' Accademia di Medicina di Parigi (inscritta nella Farmacopea ufficiale del Regno d'Italia.**

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei Nervi.

Prezzo L. 5.60 la bottiglia con istruzioni, Cura completa quattro bottiglie **L. 20** franche nel Regno.

Richiedere e preferire sempre il prodotto Italiano

Ferro Malesci

Il più attivo il più economico ... dei ferruginosi. Si vende a **L. 1 la boccetta** (dose bastante per un mese).

Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Cav. Dott. Malesci Borgo SS. Apostoli 18 — Firenze.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

ar comprare, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C

Ufficio di pubblicità Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

IGIENE della BOCCA

Stomatos Acqua ... Dentifricia ... — Previene e guarisce ... carie dentaria, purifica l'alito, comunica alla ... una freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsilliti faringiti, angine, ecc.). *Flac.* L. **1.60** — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.**

Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più - medio L. 2.75 - grande L. 3.75 - per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi splendidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

della

Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.

MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagocce e in Fiala da 1.o e 2.o grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.— il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale

della

Premiata FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI & C.

MILANO - Cordusio, (Palazzo Borsa) - MILANO

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO DIGESTIVO,

SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI | CASA FONDATA nel 1850 | ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

AGENZIE all'ESTERO

a CHIASSO per la SVIZZERA

a NIDE per la FRANCIA e l'ANGERIA

a PARIGI 31, Rue C. Marcel

AGENZIE in ITALIA

ROMA Via ... al Corso, N. 6

GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17

TORINO Via Orfane, N. 7

BOLOGNA Via Cavaliera, 18

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA | nell'AMERICA del SUD CARLO F. HOFER & C. - GENOVA | nella SVIZZERA G. FOSSATI CHIASSO | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI & C. NEW YORK

Altre specialità della Ditta: | AMERICANO | CREME E LIQUORI | VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE „MILANO„ | SCIROPPI E CONSERVE | VERMOUTH